

suoi forzieri appena dopo che lo sbarco in Inghilterra fosse avvenuto.<sup>1</sup> Infatti senza l'adempimento di questa condizione i cattolici inglesi non avrebbero avuto alcun vantaggio dall'appoggio del papa, appoggio che così avrebbe avuto l'aspetto di pura misura politica.<sup>2</sup>

Ma Richelieu non cessava di operare sull'animo del nunzio. Egli proponeva che il papa mandasse due reggimenti di vallon di 3 mila uomini o otto galere della marina papale. In questo caso si potrebbe occupare un porto dell'Irlanda e provocare l'insurrezione.<sup>3</sup> Urbano VIII rispose di poter offrire solo soccorsi finanziari e di voler attendere fin che gliene facesse domanda anche la Spagna. Bisognava lasciargli tempo di raccogliere danaro. Era indifferente che il contributo venisse dato subito o nel corso dell'impresa; dover egli d'altro canto procedere con molta cautela per riguardo ai cattolici inglesi.<sup>4</sup> Il papa non si fidava dell'alleanza fra la Francia e la Spagna, perchè nello stesso tempo Richelieu cercava di rinnovare l'alleanza con gli Olandesi, nemici della Spagna e faceva arrivare denari ai danesi.<sup>5</sup> Richelieu teneva il suo ambasciatore romano Béthune all'oscuro della situazione, tanto che costui poté parlare al papa di una pace che si sarebbe conclusa fra la Francia e l'Inghilterra. Urbano VIII s'accontentò di rispondere che Luigi XIII doveva pensare alla lesione del contratto matrimoniale e che nella pace non si sarebbe dovuta includere La Rochelle, altrimenti si sarebbero incoraggiati tutti i ribelli a seguire l'esempio di questa città.<sup>6</sup>

In Francia frattanto si era di cattivo umore perchè non arrivavano ancora le galere promesse dagli Spagnuoli. Il papa aveva previsto queste esitazioni ed esortò tuttavia il re di Francia per mezzo del nunzio e di Béthune a procedere contro La Rochelle. La spedizione in Inghilterra si sarebbe potuta mettere in opera all'arrivo della flotta spagnuola.<sup>7</sup>

Richelieu parve accontentarsi dei motivi allegati dal papa per la sua non partecipazione all'alleanza franco-spagnuola. Bagno però non poteva reprimere il sospetto che egli parlasse così, solo perchè meditasse egli stesso di sciogliere l'alleanza, adducendone come motivo l'astensione del papa. Quando Bagno esprime la

<sup>1</sup> \* Lettera del 7 settembre 1627, ivi 385 s.

<sup>2</sup> \* Nicoletti 387 s.

<sup>3</sup> \* Bagno il 17 agosto 1627, ivi 387 s.

<sup>4</sup> \* A Bagno il 17 settembre 1627 ivi 388.

<sup>5</sup> \* Nicoletti 389.

<sup>6</sup> \* A Bagno il 21 settembre 1627, ivi 390.

<sup>7</sup> \* Nicoletti 391. «E veramente l'abbattimento di detta Roccella fu uno de' principali desiderii che hebbe Urbano in quei primi tempi del suo principato». Ivi.